

Panoramica sulle feste patronali diocesane

FERENTINO

S. Ambrogio Martire

LUIGI DI STEFANO

Con il tradizionale rito del "Congedo da S. Ambrogio" la sera del 2 maggio è calato il sipario sulle celebrazioni patronali del calendimaggio ferentinate. Una festa difficile a raccontarsi e da far comprendere a chi non l'ha mai vista di persona.

La festa di S. Ambrogio è imponente, maestosa, massiccia, quanto la superba "macchina processionale" che i 145 incollatori trasportano con visibili sforzi e sacrifici attraverso le anguste vie della Ferentino medievale in un continuo susseguirsi di ripide salite e discese e, per di più, assiepate da una immancabile presenza di gente acclamante.

L'apparire del Santo non può che generare commozione e profondo entusiasmo, ben visibili dalle lacrime che irrigano i volti e le possenti grida di "evviva S. Ambrogio!", che trasformano l'ambiente in un tripudio generale di festa.

La devozione a S. Ambrogio è fortemente radicata nei ferentinesi: è viva, sincera, profonda, perché trasmessa di padre in figlio. Soprattutto negli ultimi anni, poi, c'è stata una presentazione nuova della figura del Martire con la rivalutazione della testimonianza del suo martirio quale membro della Chiesa locale e della sua benefica opera attraverso i secoli come protettore della città.

Ormai a Ferentino è risaputo che la festa di S. Ambrogio non è questione di un giorno solo o di una processione: l'anima della festa è la



Un'immagine dei Vespri del 30 aprile (foto di Angelo Pignataro)

"Novena", che inizia il 21 aprile. Tutti l'aspettano con ansia e trepidazione perché sanno che sono sere benedette, che con una appropriata catechesi fanno gustare la sequenza di riti e celebrazioni ogni sera diverse ed entusiasmanti. Tutti sanno a memoria la preghiera al Santo e ogni anno rinnovano il santino che portano nel portafogli o nella borsetta. L'alternarsi, poi, ogni sera dei sacerdoti delle diverse parrocchie esprime il senso di decoro e unità per essere un'unica chiesa con un cuore solo e un'anima sola. Inoltre, la presenza, a turno, delle undici confraternite della città, delle varie associazioni o gruppi laici, civili o sportivi dimostrano un impegno e un'aspettativa devazionale al Santo.

Quest'anno, ricorrendo il centenario della nascita di S. Paolo, le catechesi serali hanno presentato un messaggio preso dalle varie lettere dell'Apostolo.

S. Ambrogio con S. Maria Salome è patrono della Diocesi, per cui la paterna presenza del nostro Vescovo Diocesano, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico ai Primi Vespri pontificali del 30 aprile ha focalizzato le finalità della preghiera corale intorno al "martyrium" di Ambrogio sulle necessità spirituali della nostra Diocesi; come pure nell'omelia del Pontificale del 1° maggio, il Vescovo ci ha richiamati ad essere un popolo unito - come uniti si era quel giorno intorno alla figura di Ambrogio - per sapersi accogliere gli uni gli altri, per accettare e soccorrere i più deboli, rianimare gli spiriti fiacchi ed essere, come Ambrogio e nel nome di Ambrogio, veri testimoni di Cristo nel mondo di oggi.

Due di Maggio: il Duomo assiepato e la piazza antistante gremita all'inverosimile per il tradizionale "Rito del congedo" sono stati la prova più eloquente di quanto ancora oggi la figura di Ambrogio incida nell'animo dei ferentinesi. Ancora una volta il richiamo di Ambrogio è stato più forte di ogni altro impegno: ha saputo richiamarci tutti e donarci un nuovo entusiasmo per affrontare le lotte della vita (per info: www.cattedraleferentino.org).

SUPINO

S. Cataldo



LAURA BUFALINI

Un altro anno è passato e un altro appuntamento con la festa di San Cataldo è arrivato e, come è ormai abitudine da almeno 400 anni, le celebrazioni iniziano solennemente il 30 aprile con l'alzabandiera e l'omaggio floreale delle autorità cittadine, presso piazza Umberto I al monumento ai caduti. Dopo la cerimonia in piazza, le persone si sono spostate nel Santuario di San Cataldo per dare inizio alla Solenne Novena concelebrata dal Rettore, don Antonino Boni, e da don Stefano Di Mario.

Dopo la celebrazione della S. Messa, all'interno dell'Auditorium "Mons. Fausto Schietromma" situato presso il Santuario, si è svolto un concerto dei Maestri Lorenzo Pietrandrea alla chitarra e Bruno Lombardi al flauto. Venerdì 1° maggio, dopo la Novena è stato reso omaggio alla Madonna di Lourdes collocata nello spazio adiacente il Santuario. Il 2, alle 10,30, c'è stato il consueto appuntamento con gli alunni della scuola elementare che, accompagnati dai loro insegnanti e dal Dirigente scolastico, hanno declamato le poe-

sie composte in onore del Santo Tau-maturo. Domenica scorsa, dopo la celebrazione della S. Messa, è partita la Via Crucis notturna dalla Chiesa di S. Sebastiano fino al Santuario, passando attraverso le strade principali del paese.

Mercoledì 6 maggio, prima della Novena, sarà reso omaggio al Monumento ai caduti da parte dei supinesi residenti all'estero, che arriveranno mercoledì mattina in paese, proprio per partecipare alla festa di San Cataldo. Dopo la S. Messa sarà offerto un rinfresco ai presenti da parte del Comitato di S. Cataldo.

Giovedì 7 alle ore 17,00 il Rettore del Santuario celebrerà una S. Messa nella cappella del Cimitero in memoria di tutti i defunti. Successivamente alle ore 18,30 durante la Novena ci sarà il saluto dei malati a S. Cataldo.

Ieri alle ore 4,00 è stata esposta solennemente la Statua di S. Cataldo. Oggi, si chiuderanno i festeggiamenti ed è prevista la Messa Pontificale con il Vescovo mons. Ambrogio Spreafico, la Processione per le strade del paese e la sera il classico concerto bandistico con la Banda di Conversano (BA).

VEROLI

Madonna del Giglio

ANDREA CRESCENZI

Lo scorso fine settimana presso il Giglio di Veroli si è celebrata la tradizionale festa in onore della Madonna del Giglio che, secondo le credenze popolari, è apparsa sulla collina dove, nel 1705, fu costruita la Chiesa.

I festeggiamenti, volutamente sobri in solidarietà del popolo abruzzese vittime del tragico terremoto, sono stati "aperti" martedì 28 aprile, con la celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo diocesano, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, che alla fine della funzione ha incontrato i giovani che da lì a qualche giorno

avrebbero partecipato alla fiaccolata, donando loro le magliette ricordo.

La festa è poi continuata nei giorni seguenti fino al sabato, quando, dopo la funzione concelebrata da don Adriano Stirpe e don Gianni Bekiaris, la statua della madonna è stata portata in processione nelle strade del Giglio. In serata, circa centocinquanta giovani hanno dato vita alla fiaccolata che, da diversi decenni, da Monte Nero raggiunge il piazzale antistante la Chiesa del Giglio.

La partecipazione dei giovani di anno in anno è sempre maggiore frutto delle emozioni che la fiaccolata sa dare: non si tratta di

un semplice rito vissuto con leggerezza, ma di un'esperienza importante di condivisione e unione. Quest'anno, in modo particolare, i momenti che hanno preceduto la partenza della fiaccolata hanno visto, oltre alla lettura del Vangelo, la testimonianza di un sacerdote originario del Ruanda che da diversi anni vive nel nostro territorio.

Il silenzio del bosco ha permesso alle parole del sacerdote di entrare nell'animo di molti ragazzi, ha aperto i loro occhi su un realtà conosciuta solo attraverso giornali e televisione, quella del genocidio ruandese, in cui hanno perso la vita quasi un milione di persone.

L'iniziativa

Domenica prossima la Lega Italiana per la Lotta contro i tumori partecipa alla X edizione della mini maratona di 5 km e passeggiata di 2 km "di corsa contro i tumori al seno". La manifestazione, indetta dalla Komen Italia race for the cure, si svolgerà presso lo stadio delle Terme di Caracolla, a Roma.

Giovanni Paolo II, in una lettera inviata alle donne nel 1995, con evidente e commossa paternità scriveva: *Grazie a te, donna madre che ti fai grembo di gioia; grazie a te donna sposa che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo; grazie a te, donna lavoratrice impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale; grazie a te donna consacrata che ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio; grazie a te, donna per il fatto che sei donna.*

Essere presenti consentirà a molte donne, parenti e conoscenti, di dare forza alla manifestazione dimostrando solidarietà, sostegno e rispetto, e rendendola così più viva e rilevante. Un pensiero affettuoso va rivolto a chi non è più tra noi.

La LILT di Frosinone organizza un pulman per l'evento: per aderire inviare una e-mail a info@legatumorifrosinone.it, oppure chiamare il numero 0775-884045 il lunedì dalle 9,30-12,30; 0775-841083 il venerdì dalle 16 alle 18,30.

(Alice Battista)